

# MEMORABILIA TRA NATURA E GEOMETRIA

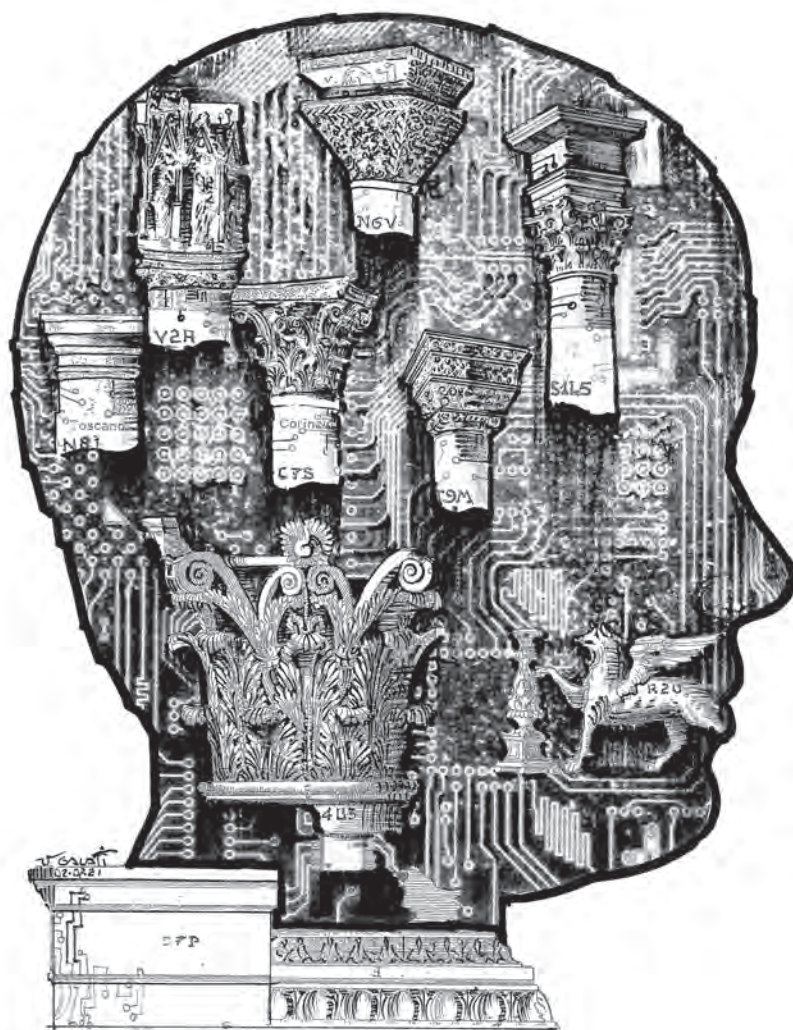
Il Culto del Passato  
dalla *Inventio* alla Reinterpretazione



2021-2022

30-31

progetto e cura scientifica di  
Ferruccio Canali



BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ DI STUDI FIORENTINI



**SOCIETÀ DI STUDI FIORENTINI**  
**(2021-2022)**

*Presidente*

Virgilio Carmine Galati

*Vicepresidente*

Alessandro Uras

*Economo*

Ferruccio Canali

*Direttore Scientifico*

Ferruccio Canali

*Consiglio Direttivo*

*Soci Fondatori*

Ferruccio Canali  
Giorgio Caselli  
Carlo Francini  
Virgilio Carmine Galati

*Collegio dei Probitviri*

Giorgio Zuliani (Presidente)  
Enrica Maggiani  
Olimpia Niglio

*Soci designati*

Giuseppe Conti  
Giovanna De Lorenzi  
Stefano Pagano  
Carlo Picchietti  
Alessandro Uras

*Collegio dei Revisori dei Conti*

Paola Pesci (Presidente)  
Bombina Anna Godino  
Assunta Mingrone



**BOLLETTINO**  
DELLA SOCIETÀ DI STUDI FIORENTINI

**MEMORABILIA**  
**TRA NATURA E GEOMETRIA**  
Il Culto del Passato  
dalla *Inventio* alla Reinterpretazione

progetto e cura scientifica di Ferruccio Canali



Collana di studi storici

ANNO 2021-2022

**Altralinea**  
EDIZIONI

NUMERO 30-31

COMITATO DI LETTURA E DI REDAZIONE

Ferruccio Canali, Valerio Cantafio Casamaggi, Giorgio Caselli, Carlo Francini, Virgilio Carmine Galati, Olimpia Niglio, Stefano Pagano e Alessandro Uras.

DIRETTORE SCIENTIFICO: Ferruccio Canali

COMITATO SCIENTIFICO ITALIANO

Diana Barillari (Università di Trieste), Ferruccio Canali (Università di Firenze), Giuseppe Conti (Università di Firenze), Giovanna De Lorenzi (Università di Firenze), Virgilio Carmine Galati (Università di Firenze), Olimpia Niglio (Università di Pavia), Valentina Orioli (Università di Bologna), Enrica Petrucci (Università di Camerino), Massimiliano Savorra (Università di Pavia), Simona Talenti (Università di Salerno), Ulisse Tramonti (già Università di Firenze), Stefano Zagnoni (già Università di Udine).

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Vittoria Capresi (Università Tecnica di Vienna-Austria), Romeo Carabelli (Università di Tours - Francia), Roberto Goycoolea Prado (Università Alcalá di Madrid - Spagna), Adriano Marinazzo (Muscarelle Museum of Art - VA, USA), Olimpia Niglio (Università di Kyoto - Giappone), David Rifkind (Università di Miami - FL, USA), Karin Templin (School of Architecture and Landscape, Kingston University di Londra - Inghilterra), Armand Vokshi (Politecnico di Tirana - Albania).

SOCI CORRISPONDENTI

Tommaso Carrafiello (Napoli e Campania), Bombina Anna Godino (Calabria), Enrica Maggiani (Liguria), Leonardo Scoma (Sicilia), Maria Antonietta Uras (Sardegna), Giorgio Zuliani (Trieste e Istria).

*Proprietà letteraria e artistica: divieto di riproduzione e di traduzioni. La Direzione della Collana Editoriale, i Membri dei Comitati Scientifici e l'Editore non si assumono responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori, né per la corresponsione di eventuali Diritti di Riproduzione gravanti sulle singole immagini pubblicate (i costi di tali eventuali Diritti d'Autore ricadranno infatti unicamente sull'Autore/i del saggio/i liberando sia la Direzione, sia la Redazione, sia i Comitati, sia i Soci della SSF, sia l'Editore di ogni eventuale obbligo al proposito); tale liberatoria resta comunque valida unicamente per l'edizione del contributo scientifico cui tali immagini sono connesse. È la Redazione che si prende cura della correzione delle bozze, per cui i testi consegnati dagli Autori vengono considerati definitivi: l'eventuale revisione delle bozze dovrà limitarsi alla sola revisione di eventuali errori di composizione (correzioni ulteriori sul testo composto non verranno eseguite). L'invio di contributi per la pubblicazione non implica né l'edizione degli stessi (per ogni contributo una "Valutazione di accettazione" verrà espresso dalla Direzione o dal Curatore/i che possono consigliare o ritenere indispensabili integrazioni o puntualizzazioni sia scientifiche sia bibliografiche sia redazionali da parte degli Autori, tanto da poter eventualmente esprimere anche parere negativo alla pubblicazione del materiale inviato); né una loro edizione immediata (i tempi verranno infatti stabiliti di volta in volta sulla base delle priorità o delle esigenze editoriali indicate dalla Direzione o dal Curatore/i, in relazione alla preparazione di numeri monografici). I materiali grafici e fotografici inviati, oltre che i testi, verranno comunque soggetti, sia come dimensione di pubblicazione sia come numero, al progetto editoriale approntato. Non si restituiscono i dattiloscritti, né le immagini, né i disegni pubblicati o non; il materiale inviato viaggia a rischio del mittente. La pubblicazione di foto, disegni e scritti da parte degli Autori implica la loro totale rinuncia alla corresponsione di ogni compenso di Diritto d'Autore o di rimborso spese sia da parte dell'Università, sia da parte della Direzione, sia da parte dell'Editore, trattandosi di pubblicazione scientifica e senza fini di lucro. Al momento dell'edizione le presenti condizioni si considerano accettate, anche tacitamente, da parte degli Autori a partire dalla consegna dei testi per la stampa (che da parte degli Autori è quella di inoltrare alla Direzione o al Curatore/i).*

REFEREE - PEER REVIEW

I contributi scientifici inviati vengono valutati, per conto dei Comitati Scientifici e del Curatore, ai fini della procedura di peer review, da un Lettore interno, membro della Redazione, e da un secondo Lettore, individuato come Esperto (adottando la procedura di "clear peer review", con indicazione, in ogni saggio, dell'identità dei due Lettori). Una ulteriore lettura viene poi svolta da un Lettore anonimo per la procedura di "blind peer review".

MEMORABILIA TRA NATURA E GEOMETRIA

Il Culto del Passato dalla *Inventio* alla *Rinterpretazione*

PROGETTO SCIENTIFICO E CURA: Ferruccio Canali

PROGETTO E CURA GRAFICA: SBAF-Firenze (Ferruccio Canali e Virgilio C. Galati)

COPERTINA ("*Digitale e Persistenze*"), LOGO E FASCETTA GRAFICA (p.1): Virgilio Carmine Galati

REVISIONE EDITORIALE: a cura di Altralinea Edizioni

Il «Bollettino SSF» è stato registrato presso il Tribunale di Firenze al n.4777 del 2 marzo 1998 fino all'anno 2002. Poi è stato trasformato in «Collana editoriale» non potendo garantire regolari uscite periodiche. Il «Bollettino» è registrato nella «Lista delle Riviste scientifiche» dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca del Ministero della Ricerca Scientifica della Repubblica Italiana) aggiornata al 10 febbraio 2014; nel sistema U-GOV (sistema per la governance degli Atenei universitari italiana del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica); ed è registrato con codice di collana editoriale ISSN 1129-2800.

Finito di stampare nel maggio 2023

STAMPA: Fotolito Graphiccolor – Città di Castello (Perugia) – [www.fotolito-graphiccolor.it](http://www.fotolito-graphiccolor.it)  
ISSN 1129-2800 – ISBN 979-12-80178-80-0

© copyright ALTRALINEA EDIZIONI - 2023

Via Pietro Carnesecchi 39, 50131 Firenze (Italy)

[info@altralinea.it](mailto:info@altralinea.it) [www.altralineaedizioni.it](http://www.altralineaedizioni.it)

*Proprietà letteraria riservata*

MEMORABILIA TRA NATURA E GEOMETRIA  
 Il Culto del Passato dalla *Inventio* alla Reinterpretazione

- 7 EDITORIALE  
*Ferruccio Canali*

SAGGI

MEMORIA DELLA TRADIZIONE, MEMORIA DEL PASSATO:  
 CATEGORIE MULTIFORMI NELLA STORIA DELLA CULTURA

- 10 *Ferruccio Canali e Virgilio Carmine Galati*  
 LA TECNICA COSTRUTTIVA DEL CASTONE (“CLOISONNÉ”) MURARIO  
 NELL’ARCHITETTURA MEDIO-BIZANTINA TRA STRUTTURA, ACCORGIMENTI  
 ANTISISMICI E DECORAZIONE (IX-XV SECOLO)  
 Interpretazioni storiografiche e realtà materica negli esempi delle Province balcaniche
- 78 *Marco Spesso*  
 NOTE SULL’ORIENTAMENTO E SULL’ILLUMINAZIONE NATURALE DEL DUOMO  
 DI PIENZA
- 88 *Sandra Marraghini*  
 L’EFFETTO CANNOCCHIALE TRA “LA FLAGELLAZIONE” E IL “DE PROSPECTIVA  
 PINGENDI” DI PIERO DELLA FRANCESCA
- 98 *Ferruccio Canali e Virgilio Carmine Galati*  
 ARCHITETTURE E ORNAMENTAZIONI DALLA TOSCANA AGLI “UMANESIMI  
 BARONALI” DEL REGNO DI NAPOLI ALLA FINE DEL QUATTROCENTO  
 PARTE SESTA  
 Pirro Del Balzo (Isabella e Federico d’Aragona) e la rifondazioni di borghi e di “Terre”: modelli  
 insediativi e fulcri architettonici nell’orizzonte di Leon Battista Alberti, di Giuliano da Maiano, di  
 Antonio Marchesi e di Francesco di Giorgio Martini tra Puglia, Basilicata e Campania (1451/1454-1487).  
 Interventi a Venosa e Altamura, ad Acerra, Bernalda-Camarda, Bisaccia, Ferrandina-Uggiano,  
 Guardia Lombarda, Lacedonia d’Irpinia, Lavello, Locorotondo, Minervino Murge, Montescaglioso,  
 Polcarino (Villanova del Battista), Ruvo, Rocchetta Sant’Antonio, San Mauro Forte, Torre di Mare,  
 «Vico» ovvero Treviso, Viggiano, Zungoli
- 228 *Wolfgang Lippmann*  
 UNA NUOVA IPOTESI DI LETTURA DEL COSIDDETTO “NINFEO DI GENAZZANO”  
 (ROMA) ATTRIBUITO A BRAMANTE  
 Dalla memoria dell’Antico all’architettura ‘visionaria’ ovvero l’Antico come modello e punto di riferimento
- 236 *Andreina Milan*  
 RENOVATIO ET DAMNATIO MEMORIAE INSEGNE MARCIANE E SIMBOLI DEL  
 POTERE LOCALE  
 Casi studio nei Domini di Terraferma della Serenissima (1404-1797)
- 253 *Marco Calafati*  
 BARTOLOMEO AMMANNATI NEL DUOMO DI SANTA MARIA DEL FIORE A FIRENZE  
 Note sul restauro della lanterna e le edicole degli Apostoli (1570-1573)

- 265 *Giuseppe Conti, Giancarlo Littera, Beatrice Sedili*  
I PONTI FIORENTINI SULL'ARNO TRA STORIA, ARTE E GEOMETRIA
- 279 *Marco Calafati*  
LA BANDITA MEDICEA GRANDUCALE "DELLE CAVALLE" A CAMPIGLIA DI LIVORNO (XVI-XVII SECOLO)
- 284 *Giuseppe Conti, Sandra Marraghini, Beatrice Sedili*  
CONSIDERAZIONI SULLA GEOMETRIA NELL'ARCHITETTURA: ELICHE ED ELICOIDI NEI MONUMENTI FIORENTINI
- 296 *Giovanna Greco*  
«SE NON HO TEMPO LIBERO TEMO ASSAI CHE I SECOLI NON SI FERMINO». FRANCESCO BIANCHINI E LA SALVAGUARDIA DELLA MEMORIA TRA RELIGIONE, SCIENZA ED ARCHEOLOGIA A ROMA TRA XVII E XVIII SECOLO

## DOSSIER

LEON BATTISTA ALBERTI GEOGRAFO E AUTOPTICO DELL'ARCHITETTURA (1445-1472)  
*a cura di Ferruccio Canali*

- 314 *Ferruccio Canali*  
*«Per urbes provinciasque vagari»:*  
LEON BATTISTA ALBERTI, GEOGRAFO AUTOPTICO PER LA 'TECNICA DELL'ARCHITETTURA' NELL'ITALIA DI FLAVIO BIONDO  
Le "città alberte": ricordi dalle pagine del *"De Re Aedificatoria"* e riflessioni sulla diffusione dell'*"Albertianitas"* nella Penisola italiana (a Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Perugia, Ravenna, Rimini, Roma, Salerno, Siena, Urbino, Taranto, Venezia ...) (1445-1472)
- 426 *Ferruccio Canali, Virgilio Carmine Galati*  
LEON BATTISTA ALBERTI A NAPOLI E NEI BARONATI DEL REGNO ARAGONESE. CULTURA, ARCHEOLOGIA, ARCHITETTURA E CITTÀ  
PARTE PRIMA  
Studi, Consulenze, Autopsie antiquarie e Giudizi tecnici (in *Apulia, Campania, Latium, Lucania, Marsica, Picenum e Sicilia*)
- 484 **RECENSIONI E SEGNALAZIONI**

Giorgio Zuliani

Costantino Ceccanti, *Baccio da Montelupo Architetto nella Repubblica di Lucca*, Lucca, Pacini Fazzi editore, 2018.

Ferruccio Canali

*Alla ricerca di Leonardo: una questione di polemiche e di complesse analisi conoscitive (1968-2016). La Sala Grande di Palazzo Vecchio e la "Battaglia di Angbiari" di Leonardo da Vinci. Dalla configurazione architettonica all'apparato decorativo*, Atti del Convegno internazionale di Studi "La Sala Grande di Palazzo Vecchio e i dipinti di Leonardo. La configurazione architettonica e l'apparato decorativo dalla fine del Quattrocento a oggi" (Vinci-Firenze, 14-17 dicembre 2016), a cura di Roberta Barsanti, Gianluca Belli, Emanuela Ferretti e Cecilia Frosini, Firenze, Olschki Editore, 2019.

Sandro Scarrocchia

Max Dvořák, *Catechismo per la Tutela dei Monumenti*, a cura di Giovanna De Lorenzi, traduzione di Mina Bacci (1972), saggio introduttivo di Fulvio Cervini, Firenze, Edifir, 2019, pp. 219, 139 ill. b.n.

Tommaso Carrafello

*I palazzi del potere nella montagna fra Bologna, Modena e Pistoia*, Atti delle giornate di studio (Pievedilago 7 luglio 2018, Capugnano 9 settembre 2017 e 8 settembre 2018), a cura di Renzo Zagnoni, Porretta Terme, Gruppo di studi alta valle del Reno di Pievepelago e Accademia Lo Scoltenna, 2019, pp. 239, fa parte della collana "Storia e ricerca sul campo fra Emilia e Toscana", Nuova serie, n.11.

Tommaso Carrafiello

Pio Peruzzini, Gaetano Paraggio, *Del silenzio e di altri sguardi. Fotografie dai luoghi del terremoto del 1980*, stampa Agropoli (SA), GCM Industria poligrafica, 2020, pp. 186, ill. a colori, 28 x 24 cm, ISBN 979-12-200-6808-6.

Maria Natalina Briigliadori (†)

*Cesare Guasti, un protagonista della scena culturale fiorentina dell'Ottocento*, Atti della Giornata di Studio (Firenze, 4 aprile 2014), a cura di Lorenzo Fabbri, Firenze, Olschki Editore, 2020.

Valerio Cantafio Casamaggi

*PER UN REPERTORIO DELLE CASE-TORRI DI FIRENZE*

Bombina Anna Godino

*La chiesa di Sant' Ambrogio a Montecorvino Rovella*, a cura di Tommaso Carrafiello, Montecorvino Rovella (SA), ARCI Postiglione, 2021, pp. 95, ill., 24 cm, ISBN 978-889758156-7.

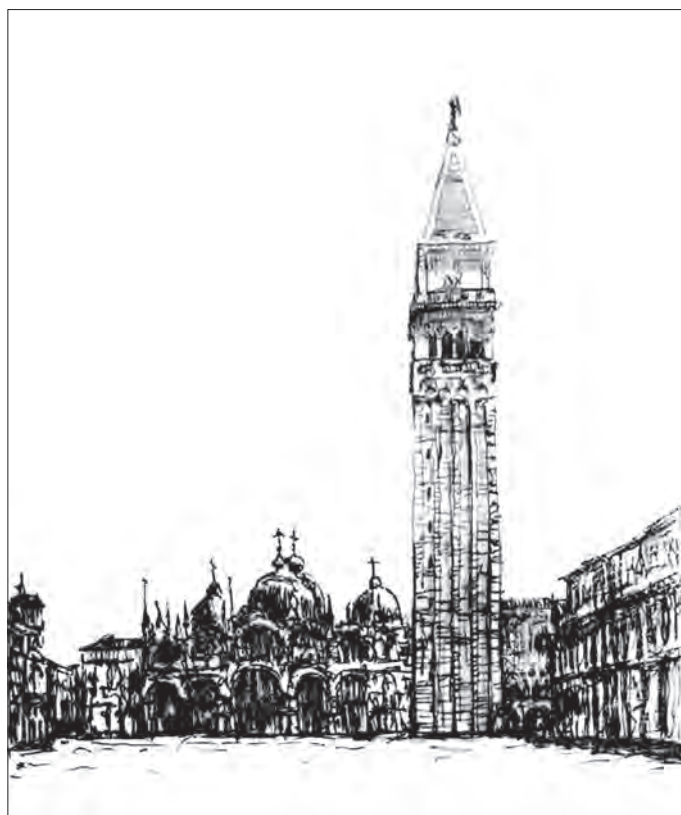
Virgilio Carmine Galati

Ferruccio Canali, *Andrea Palladio e il lessico dell'Ordine architettonico nei "Quattro Libri" (1570). Il corpus nascosto: i nomi della Venustas*, Firenze, Altralinea edizioni, 2021, pp.439 (collana "Parole d'Architettura", 1-2020).

Virgilio Carmine Galati e Ferruccio Canali

La ricostruzione grafica del 'Katholikon' o chiesa di San Teodoro (o della Santissima Annunziata) a Castro (Lecce): due ipotesi a confronto (Riccardo Bordenache vs Filippo Bacile). E l'attualità dell'idea di una concreta ricostruzione.

## 514 RASSEGNA EDITORIALE



Venezia, piazza San Marco e il Campanile. *La Memoria ricostruita* (disegno di Virgilio C. Galati, 2015)



1. I domini baronali diretti, per 'isole territoriali' compatte ma separate – a partire dal nucleo centrale apulo-lucano – della famiglia Del Balzo in Puglia, Basilicata e Campania nel 1487 (anno dell'esautoramento definitivo di Pirro Del Balzo a seguito della "Seconda Congiura dei Baroni") (disegno di Ferruccio Canali e Virgilio C. Galati, 2019).



2. Ballo serbo/schiaivone per l'ingresso di Isabella del Balzo a Gioia del Colle (Bari), 1496-1497, (in ROGERI DE PACENTIA, "Lo Balzino", ms., XIII,V, vv. 625 e segg.).



## ARCHITETTURE E ORNAMENTAZIONI DALLA TOSCANA AGLI “UMANESIMI BARONALI” DEL REGNO DI NAPOLI ALLA FINE DEL QUATTROCENTO

### PARTE SESTA

**Pirro Del Balzo (Isabella e Federico d’Aragona) e la rifondazione di borghi e di “Terre”:  
modelli insediativi e fulcri architettonici nell’orizzonte di Leon Battista Alberti,  
di Giuliano da Maiano, di Antonio Marchesi e di Francesco di Giorgio Martini  
tra Puglia, Basilicata e Campania (1451/1454-1487)**

**Interventi a Venosa e Altamura, ad Acerra, Bernalda-Camarda, Bisaccia,  
Ferrandina-Uggiano, Guardia Lombarda, Lacedonia d’Irpinia, Lavello,  
Locorotondo, Minervino Murge, Montescaglioso, Polcarino (Villanova del Battista),  
Ruvo, Rocchetta Sant’Antonio, San Mauro Forte, Torre di Mare,  
«Vico» ovvero Trevico, Viggiano, Zungoli**

*Ferruccio Canali e Virgilio Carmine Galati*

*ABSTRACT* *Pirro del Balzo – tra i principali Baroni del Regno aragonese di Napoli – dai primi anni Cinquanta fino al 1487 (anno in cui il Feudatario venne imprigionato a seguito della “Seconda Congiura dei Baroni”, chiudendo così le fortune familiari) operò una sistematica committenza infrastrutturale, urbana e architettonica nei territori della sua Baronia, specie dopo il devastante terremoto del 1456 – a cui seguì a distanza di dieci anni, nel 1466, un secondo terremoto meno devastante ma che comunque terrorizzò le popolazioni) e la conclusione della “Prima Congiura dei Baroni” del 1463, momento che aveva visto anche nelle terre di Pirro l’arrivo di tecnici e ingegneri molto qualificati: nuovi borghi; nuovi quartieri insediativi pressoché in tutti i centri, specie per le popolazioni «di Schiavonia» fatte giungere per il ripopolamento (come in molte località lucane ed irpine e pugliesi); nuovi disegni urbani sulla base di modelli antiquari o per la rivitalizzazione di antichi impianti (come nella Venosa ‘di Orazio’); impostazione di nuove piazze commerciali (come ad Altamura e a Venosa); e poi nuove strutture ossidionali (a Venosa, a Minervino, a Montescaglioso e a San Mauro Forte ...), ristrutturazioni di vecchi sistemi castellari e cinte murarie (ad Altamura, Camarda, Lacedonia, Montescaglioso, Rocchetta, Ruvo, Torre a Mare e a Uggiano ...) aggiornatissimi anche agli esempi napoletani come quello di Castelnuovo; e quindi nuove cattedrali o riordino di quelle precedenti (come ad Altamura, Andria, a Lacedonia e Venosa ...); nuovi castelli feudali (come a Venosa ...); nuove chiese per i «Greci» (come a Locorotondo, a Lavello, a Montescaglioso, ad Altamura, Rocchetta ...); e conventi, costruiti o ampliati (come a Montescaglioso ...). Un’aggiornata committenza svolta prima nell’orizzonte di Leon Battista Alberti presente nel Regno, non solo a Napoli, a Baia, a Pozzuoli, nella Marsica, ma forse anche in Puglia, e poi anche grazie alla consulenza degli Umanisti e degli Artisti attivi a Napoli. E proprio da Napoli dovevano essere giunti gli stimoli più innovativi, dalla metà degli anni Settanta, per un ulteriore aggiornamento, questa volta forse sotto l’influsso di Alfonso Duca di Calabria e dei suoi tecnici, tra i quali Giuliano da Maiano e Antonio Marchesi. L’eredità committenziale di Pirro si spingeva poi, indirettamente, fino alla fine del secolo, grazie alla ripresa e alla continuazione delle sue iniziative da parte di sua figlia Isabella e di suo genero Federico d’Aragona, innervandosi, ancora una volta, con gli indirizzi architettonici più moderni presso la Corte napoletana (a partire dalla presenza di Baccio Pontelli, Francesco di Giorgio Martini, già presente nella Capitale dagli anni Ottanta, Fra Giocondo ... affiancati da tecnici ed architetti regnicoli, del calibro di Giovan Francesco Mormando, ideatore e ‘ideatore’ di un caratteristico Rinascimento proprio diffusosi tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento in tutto il Regno).*

*Pirro del Balzo – among the main Barons of the Aragonese Kingdom of Naples – between the early 1450s and 1487 (the year in which the Feudal lord was imprisoned following the “Second Barons’ Conspiracy”, thus closing the family fortunes) operated a systematic commission infrastructure, urban and architectural in the territories of his Baronia, especially after the devastating earthquake of 1456 and the conclusion of the “First Conspiracy of the Barons” of 1463, a moment that had also seen the arrival of highly qualified technicians and engineers in the*

*“Lands of Pirro”: new villages; new settlements in almost all the centers, especially for the “Schiavonia” populations sent for restocking (as in many Lucanian and Irpinia localities); new urban redesigns on the basis of antiquarian models or for the revitalization of ancient plants (such as in the Venosa of ‘Oratius’); new squares (such as in Altamura and Venosa); and then new castles (in Venosa, in Minervino, in San Mauro Forte ...), very up-to-date also to Neapolitan examples such as that of Castelnuovo; and therefore new cathedrals or reorganization of the previous ones (as in Venosa, Lacedonia, Altamura ...); new Ducal palaces (as in Venosa ...); new churches for the “Greeks/Schiavoni” (as in Locorotondo, Lavello, Altamura, Rocchetta ...); and convents, built or enlarged (as in Montescaglioso ...). An updated commission carried out first on the horizon by Leon Battista Alberti present not only in Naples but perhaps also in Puglia, and then also thanks to the advice of the Humanists and Artists active in Naples. And the most innovative stimuli had to have come from Naples, from the mid-seventies, for a further update, this time perhaps under the influence of Alfonso Duca di Calabria and his technicians, including Giuliano da Maiano and Antonio Marchesi. Pirro’s patronage inheritance went indirectly on until the end of the century, thanks to the resumption and continuation of his initiatives by his daughter Isabella and his son-in-law Federico d’Aragona, becoming innervated, once again, with the most modern at the Neapolitan Court (starting from the presence of Baccio Pontelli, Francesco di Giorgio Martini, Fra Giocondo ... supported by technicians and royal architects, of the caliber of Giovan Francesco Mormando, creator and diffuser of a characteristic Renaissance of the Kingdom of Naples).*

PEER REVIEW: OLIMPIA NIGLIO e GIORGIO ZULIANI per *clear peer review*; LETTORE ANONIMO per *blind peer review*.

Il presente saggio – da noi composto in strettissima collaborazione in ogni suo passaggio – si struttura in sezioni, paragrafi e sottoparagrafi, che vengono, per comodità, riferiti a Ferruccio Canali (F.C.) o a Virgilio C. Galati (V.C.G.), mentre, dove non indicato, lo scritto è da considerarsi elaborato ancora più strettamente in comune: 1. *Pirro del Balzo, Duca di Venosa, un Barone fedelissimo* poi divenuto infedele alla Casa degli Aragona (1444-1487); 2. *Iniziativa di Pirro Del Balzo tra orizzonti familiari e presenze napoletane di Leon Battista Alberti e Giuliano da Maiano: un trentennio di committenza complessa ed estesa (1451-1487)*; 3. *Venosa: rinnovi antiquari, ridisegno urbano e committenza architettonica nel centro ducale di Pirro Del Balzo, dal terremoto del 1456 alla “Seconda Congiura dei Baroni” (1485) fino al 1487*; 3.1. *Pirro Del Balzo e la rifondazione umanistica di Venosa: assi stradali, tessuto e polarità urbane (V.C.G.)*; 3.1.1. *La ‘ripresa’ della “Città di Orazio” ad opera di Pirro Del Balzo*; 3.2. *L’aggiornamento ossidionale di Venosa (1453-1485) ad opera del duca Pirro del Balzo: le mura cittadine e la costruzione del Castello-palazzo (V.C.G.)*; 3.2.1. *Il duca Pirro Del Balzo e il Castello di Venosa: rapporti e assonanze con le strutture ossidionali coeve (1452-1463) (V.C.G.)*; 3.3. *La rifondazione della Cattedrale di Venosa ad opera di Pirro Del Balzo: un rinnovato pauperismo quattrocentesco (1470) (V.C.G.)*; 4. *Montescaglioso: trasformazioni urbane e architettoniche nel ‘segno di Pirro Del Balzo’ (1452-1485) (V.C.G.)*; 4.1. *Montescaglioso e il ritracciamento del borgo: il nuovo asse urbano e i nuovi quartieri (V.C.G.)*; 4.2. *Il Convento dei Benedettini di San Michele Arcangelo: la ristrutturazione voluta da Pirro Del Balzo e i nuovi Monaci di Santa Giustina di Padova (V.C.G.)*; 4.3. *L’aggiornamento della cinta muraria di Montescaglioso ad opera di Piero del Balzo (1484-1485) (V.C.G.)*; 5. *Lacedonia d’Irpinia: il nuovo «centro rinascimentale» di Pirro Del Balzo dopo il terremoto del 1456 (F.C.)*; 6. *I “paesi presepe” del Feudo della “Baronia di Vico d’Irpinia” e la nuova politica insediativa di Pirro Del Balzo (1454-1487) (F.C.)*; 6.1. *«La città di Vico» ovvero Treviso, il ‘difficile’ centro della Baronia delbalziana (F.C.)*; 6.2. *Accadia dopo il terremoto del 1456 e le distruzioni del 1462: gli interventi di Pirro Del Balzo (F.C.)*; 6.3. *Pirro Del Balzo e il nuovo centro di Polcarino (o Pullarino o Porcarino), oggi Villanova del Battista, e l’arrivo degli «Schiavoni» dopo il 1456 (F.C.)*; 6.4. *Bisaccia (1462-1487): il “paese-presepe” dalla “Terra” cardo-decumanica e l’intervento di Pirro Del Balzo (F.C.)*; 6.5. *Zungoli e Pirro Del Balzo: il nuovo asse urbano, il Castello e la Giudecca per i nuovi abitanti (Ebrei e Schiavoni) (F.C.)*; 6.6. *Guardia Lombarda d’Irpinia e Pirro Del Balzo: la rifondazione del centro dopo il terremoto del 1456 e la probabile chiesa a pianta centrale di Santa Maria delle Grazie (F.C.)*; 6.7. *La rifondazione di Flumeri ad opera di Pirro Del Balzo dopo il 1456: note problematiche (F.C.)*; 7. *Rocchetta Sant’Antonio: un Feudo ‘discusso’ e i diversi disegni urbani della committenza di Pirro Del Balzo dopo il terremoto del 1456 (F.C.)*; 8. *Locorotondo e la ‘moderna’ ornamentazione di Pirro Del Balzo per la chiesa della Madonna della Greca (F.C.)*; 9. *Lavello: gli aggiornamenti delbalziani e il nuovo “Casale degli Schiavoni” (F.C.)*; 10. *Committenze architettoniche e interventi urbanistici ‘a ponte’ tra Pirro Del Balzo e Federico d’Aragona, 1452-1502 (Altamura, la città, la Cattedrale e il Castello; Acerra, città e Castello; Bernalda; Ferrandina; Il Torrione di Minervino; San Mauro Forte e il suo Torrione; Ruvo, la Torre della ‘Pelota’ o del “Pilota”)*; *Due Castelli ‘triangolari’ dalla morfologia ‘alla moderna’: Viggiano e il complesso di Torre di Mare di Metaponto*; 10.1. *L’Altamura del principe Pirro Del Balzo e dei principi Federico d’Aragona e Isabella del Balzo: modelli antiquari, necessità funzionali e ‘renovatio urbis’ (1481-1494) (V.C.G.)*; 10.1.1. *Altamura e l’ampliamento della Cattedrale, il nuovo asse urbano, la realizzazione della piazza ‘delle Spezierie’ e il ‘nuovo borgo’ (V.C.G.)*; 10.1.2. *Il palazzo Del Balzo poi De Angelis-Viti: probabile residenza dei principi Del Balzo Orsini e Del Balzo?*; 10.1.2.1. *Il portale principale di palazzo Del Balzo-Viti e il recupero di spolia tardo medievale (V.C.G.)*; 10.1.3. *Il Castello ‘dimenticato’ di Altamura: l’aggiornamento morfologico-ossidionale degli anni Cinquanta-Sessanta del Quattrocento (V.C.G.)*; 10.2. *Le doppie rifondazioni dei borghi di Camarda-Bernalda e Uggiano-Ferrandina, tra Giuliano da Maiano, Antonio Marchesi da Settignano e Francesco di Giorgio Martini: una committenza ‘problematica’ tra Pirro del Balzo, Federico d’Aragona e Bernardino de Bernaudo*; 10.2.1. *Bernalda di Lucania, una doppia rifondazione per un’unica castramentatio per ‘strigas’ tra Pirro del Balzo e Bernardino de Bernaudo*

Dopo Francesco II Del Balzo, Duca d'Andria, suo figlio Pirro – continuatore della politica committenziale architettonica, urbanistica ed artistica paterna<sup>1</sup> – fu tra i maggiori Baroni del Regno di Napoli, anche se, da suddito fedele ai Regnanti aragonesi nel corso della “Prima Guerra dei Baroni” (1461-1463), egli divenne poi uno degli avversari più strenui degli Aragonesi nel corso della “Seconda Congiura dei Baroni” (1485-1486), per essere infine imprigionato nel 1487. Con la sua morte la stella dei Del Balzo di Andria tramontava definitivamente se non per sua figlia Isabella, che portava tutta l'eredità delbalziana a suo marito Federico d'Aragona.

1. *Pirro del Balzo, Duca di Venosa, un barone fedelissimo poi divenuto infedele alla Casa degli Aragona (1444-1487)*

Pietro (poi Pirro) Del Balzo<sup>2</sup> – Duca di Venosa, Conte di Montescaglioso – era noto presso i contemporanei come «uomo di gran consiglio,

di gran prodezza, e di grand'animo»<sup>3</sup>. Figlio primogenito di Francesco II<sup>4</sup>, Duca d'Andria, e di Sancia Chiaromonte, Contessa di Copertino e sorella della regina Isabella di Napoli, assunse probabilmente la nuova denominazione a ricordo di Pirro re dell'Epuro.

Nel 1451 Pirro contraeva matrimonio con Maria Donata Orsini Del Balzo, figlia del duca Gabriele Orsini del Balzo: la cerimonia si tenne nel Castello di Lecce, come anche quella tra suo fratello Angilberto e Maria Conquesta (figlia naturale di Giovanni Antonio Orsini del Balzo)<sup>5</sup>.

In seguito a quel matrimonio giunse in dote a Pirro e poi gli venne confermato con regio assenso di Alfonso d'Aragona, un Dominio feudale estesissimo ricco di terre e castelli tra Puglia, Lucania e Irpinia<sup>6</sup>. Per quanto riguarda il Dominio dell'area irpino-dauna nel 1421 un accordo tra Maria d'Enghien e i suoi figli, sulla spartizione dei Feudi paterni, aveva visto affidati a Gabriele Del Balzo Orsini numerosi centri del Feudo della “Baronia di Vico d'Irpinia” (con i centri di Accadia, Acquara,

(1470-1528) (V.C.G.); 10.2.2. *Uggiano – Ferrandina di Lucania: una doppia rifondazione tra Pirro Del Balzo e Federico d'Aragona* (V.C.G.); 10.3. *Pirro e le 'nuove' strutture ossidionali: la fondazione dei Torrioni cilindrici di San Mauro Forte e di Minervino e il 'robustamento' del castello di Ruvo* (V.C.G.); 10.3.1. *Pirro del Balzo e il Torrione di San Mauro Forte, nella Contea di Montescaglioso, e i dettami di Leon Battista Alberti (1452-1460)* (V.C.G.); 10.3.2. *Il Torrione di Minervino Murge ad opera di Pirro Del Balzo: una struttura inespugnabile degli anni Cinquanta del Quattrocento* (V.C.G.); 10.4. *Ruvo, un Feudo conteso: Pirro Del Balzo e il nuovo rivellino per il 'robustamento' del Torrione "del Pilota" (o "della Pelota")* (V.C.G.); 10.5. *Due Castelli 'triangolari' dalla morfologia 'alla moderna': Viggiano e il complesso di Torre di Mare («Torre a mare») di Metaponto*; 11. *Acerra di Campania: gli aggiornamenti difensivi del Castello e l'«Inventario» di Pirro del Balzo.*

1. Da ultimo si veda il nostro F. CANALI e V.C. GALATI, *Architettura e ornamentazioni ... negli 'Umanesimi baronali' del Regno di Napoli alla fine del Quattrocento ... Parte quinta: Fulcri architettonici e artistici nella committenza di Francesco II Del Balzo di Andria (1431-1482)*, «BSSF-Bollettino della Società di Studi Fiorentini», 28, 2019, pp. 8-71.

2. F. PETRUCCI, *Del Balzo Pirro*, in *DBI-Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, vol.36, 1988, ad vocem; A. CAPANO, *Venosa e i suoi Feudatari. Note storiche, «Radici»*, 6, 1990, pp.139-159. Da ultimo: L. PETRACCA, *Pirro del Balzo: Barone fedele divenuto «adverso» che «pretendeva lui farsi re». Dinamiche politiche e strategie di potere al tempo di Ferrante d'Aragona*, «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo», 117, 2015, pp. 381-436.

3. LEANDRO ALBERTI, *Descrizione di tutta Italia*, Venezia, ediz. 1588, p. 220.

4. Per il ruolo avuto da Francesco II come grande mediatore nel rafforzare la politica matrimoniale, tra le due famiglie si veda: G. BROGLIO TARTAGLIA, *Cronica universale (sec.XV)*, ediz. Rimini, 1982, p.223; «el duca d'Andria, avendo uno suo figliolo grande, fece pur pensieri di darli donna; imaginando dove potesse bene alloggiare nel dicto reame, non li parse più abile e metterlo bene, si non farli dare una figliole legitima che aviva uno fratello del Prencipe di Taranto chiamato el signiore Gabriello ducha di Venosa».

5. L. PETRACCA, *Gli inventari di Angilberto del Balzo, Conte di Ugento e Duca di Nardò. Modelli culturali e vita di corte del Quattrocento meridionale*, Roma, 2013 (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Fonti e Studi per gli Orsini di Taranto, 3), in particolare le pp. XXII-XXIII.

6. Per le complesse vicende che interessarono i territori dell'Irpinia (“Principato Ultra”): SCIPIONE MAZZELLA, *Descrizione del Regno di Napoli nella quale s'ha piena contezza del sito, de' nomi delle province e de costumi de' popoli ...*, Napoli, 1586 (per la numerazione dei fuochi familiari relativi ad ogni centro alla fine del XVI secolo); CAMILLO TUTINI, *Dell'origine, e fondatione de' seggi di Napoli, del tempo in che furono instituiti, e della separatione de' Nobili dal Popolo; Del supplemento al Termino, oue si aggiungono alcune Famiglie traslate da esso alla sua Apologia, & Della Varietà della Fortuna confirmata con la Caduta di molte famiglie del Regno*, Napoli, 1644; GIO. VINCENZO CIARLANTI (inizi del XVII secolo), *Memorie storiche del Sannio chiamato oggi "Principato Ultra" ...*, Campobasso, 1823, pp.75 e sgg. L'Erudizione storico-geografica si era ampiamente diffusa, in merito all'Irpinia, fin dai primi del XVIII secolo, con prodotti descrittivi che sintetizzavano notizie e caratteri di lunga durata: GIOVAN BATTISTA PACICHELLI, *Il Regno di Napoli visto in prospettiva*, Napoli, 1703; FRANCESCO CASSIANO DE SILVA, *Regno di Napoli atomizzato ...*, 1705, ms., in G. AMIRANTE e M.R. PESSOLANO, *Immagini di Napoli e del Regno. Le raccolte di Francesco Cassiano De Silva*, Napoli, 2005; FERDINANDO UGHELLI, *Italia sacra*, Roma, ediz. 1712-1722; CESARE ORLANDI, *Delle città d'Italia e sue isole adjacenti*